

**ubicazione**

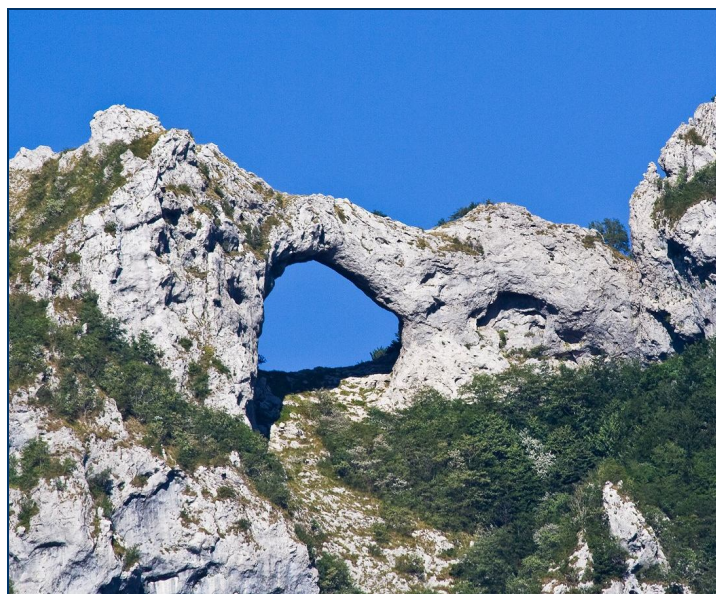
regione	Toscana
provincia	Lucca
comune	Stazzema
settore	Matanna
toponimo/località	M. Forato

**interesse**

interesse scientifico	geomorfologia
interesse contestuale	paesistico escursionistico
valutazione interesse	rappresentativo
grado interesse	nazionale

**stato di conservazione**

attributo/condizione	buono
rischio degrado naturale	non esistente
rischio degrado antropico	non esistente



**descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica**

È un arco di roccia sotteso tra le cime bifide, a nord e sud, del Monte Forato, che raggiungono rispettivamente i 1208 e i 1230 m di quota. Il luogo fa parte del gruppo montuoso delle Panie e si pone nel settore centro-meridionale delle Alpi Apuane, lungo lo spartiacque principale della stessa catena. Le dimensioni di questa architettura naturale sono rilevanti: ha una campata di 32 m e un'altezza massima di 26 m, mentre lo spessore minimo della roccia dell'arco si pone tra gli 8 e 12 m in sezione orizzontale e verticale.

La cresta che divide le due cime del Forato, con l'arco naturale al centro, è costituito da tre differenti formazioni rocciose carbonatiche dell'Autoctono *Auct.*: Dolomie "Grezzoni", Marmi dolomitici e Marmi s.s.. Questa "finestra orografica" rappresenta una forma secondaria del modellamento terrestre, derivata dalla degradazione selettiva del rilievo. Più agenti hanno contribuito alla morfogenesi dell'arco naturale, con l'erosione delle acque meteoriche e correnti in primo piano, insieme alla dissoluzione chimica delle pareti rocciose carbonatiche, senza dimenticare il ruolo del vento e dell'attività crioclastica.

È stato anche ipotizzato che l'arco possa rappresentare il resto di un condotto carsico profondo, portato in superficie con il sollevamento dell'area apuana e poi demolito dall'erosione. Secondo questa diversa interpretazione, l'arco di roccia sarebbe stato individuato da due fratture perpendicolari al preesistente condotto.

L'arco del monte Forato è facilmente osservabile sia dalla Versilia sia dalla Garfagnana. In alcuni giorni dell'anno, si può cogliere il sorgere del sole attraverso l'apertura naturale dalla costa tirrenica, mentre il passaggio al tramonto è visibile dalla cittadina di Barga.

Nel Medioevo e in Età moderna, la montagna era conosciuta con il nome di "Pania forata". Alcuni racconti popolari trattano l'origine di questa singolarità morfologica. In Garfagnana è diffusa la leggenda che lo vuole formato dall'urto del diavolo in volo contro la montagna, dopo aver ricevuto un sonoro ceffone da S. Pellegrino eremita. In Versilia invece, l'arco diviene un miracoloso passaggio apertosi nella roccia, per consentire alla Sacra Famiglia di attraversare le Apuane e sfuggire così ai soldati di Erode, dopo la fuga in Egitto.

**descrizione del grado di interesse**

Le dimensioni dell'arco naturale ne fanno uno dei maggiori esistenti nel territorio italiano. Contribuiscono all'indubbio valore scenico-estetico la sua particolare visibilità a distanza, per l'assenza di ostacoli visivi nelle immediate vicinanze. Si tratta in definitiva di un geosito particolarmente rappresentativo, per altro di una morfologia inconsueta, per cui scontato è il riconoscimento del grado di interesse scientifico, quanto meno nazionale.